

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

08/03/22

8 marzo 2022

Boschetto: “Vanno raggiunti gli obiettivi UE (siamo in ritardo di 12 anni) sulla % di occupazione femminile e sull’offrire una assistenza all’infanzia per almeno il 33% dei bambini con meno di 3 anni”.

Barbon: “Le donne che lavorano baluardo contro ogni guerra”

A nove anni dalla sua istituzione, a San Pietroburgo, l'8 marzo 1917, le donne manifestarono per chiedere la fine della guerra. In seguito, per ricordare questo evento, durante la Seconda conferenza internazionale delle donne comuniste che si svolse a Mosca nel 1921 fu stabilito che l'8 marzo fosse la Giornata internazionale dell'operaia. “Un evento della storia forse dimenticato ma che assume una importanza straordinaria l'8 marzo 2022 in cui i “venti” di guerra hanno ripreso a soffiare in Russia e in Europa”. A ricordare l'aneddoto Barbara Barbon Presidente di Confartigianato Donne Impresa del Veneto che ribadisce quanto importante sia -anche per la pace- “mettere in atto tutti gli strumenti necessari affinché sempre più donne possano avere un ruolo nel mondo del lavoro”.

“C'è un aspetto, tra i tanti, su cui dobbiamo subito lavorare -aggiunge Roberto Boschetto Presidente di Confartigianato Imprese Veneto-, l'offerta di servizi nido. Asili nido e partecipazione delle donne al mondo del lavoro sono infatti temi strettamente legati. Aumentare l'occupazione femminile era l'intento esplicito degli obiettivi di Barcellona, stabiliti dall'Ue e va di pari passo con l'obiettivo di offrire una assistenza all'infanzia per almeno il 90% dei bambini tra i 3 e i 6 anni e per almeno il 33% dei bambini con meno di 3 anni. A 12 anni dalla scadenza di quegli obiettivi, come Italia e come Veneto, siamo ancora troppo lontani”.

In Italia i posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni sono 26,9. Un dato più elevato si rileva per il Veneto, con 30,6; tuttavia siamo ancora al di sotto della soglia del 33% individuata dall'UE. Risulta comunque evidente

la stretta correlazione tra partecipazione delle donne al mercato del lavoro ed estensione dei servizi per la prima infanzia se si confronta l'indicatore regionale di presa in carico degli utenti dei servizi per la prima infanzia ed il tasso di occupazione femminile che crescono di pari passo.

Circa 16% delle famiglie non sceglie di mandare i propri figli all'asilo nido per motivi di costo. Nella nostra regione, il 24,6% della spesa per asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia è sostenuta dalle famiglie. Una delle incidenze più elevate a livello nazionale.

“L'aumento dei contributi concessi ai servizi per la prima infanzia è una delle richieste che il Movimento intende portare all'attenzione delle Istituzioni -afferma Barbon-. Anche la rigidità degli orari è una criticità riscontrata dalle famiglie: è fondamentale la flessibilità dei servizi per infanzia e ragazzi soprattutto per quelle famiglie in cui i genitori si trovano a dover lavorare il sabato o in fasce serali o preserali. Buone notizie potrebbero arrivare dal PNRR che per l'imprenditoria femminile e potenziamento di infrastrutture sociali e scuola per bambini under 6 anni -grazie ad uno stanziamento di 3,6 miliardi di euro- rafforza gli strumenti del Family Act che aiuta le famiglie anche





La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

08/03/22

sostenendo le spese per crescita, mantenimento e educazione dei figli, incentivando la conciliazione vita-lavoro ed il rientro a lavoro delle madri dopo la maternità”.

Per quanto riguarda l'occupazione, in Veneto, il 42,4% degli occupati è donna, con un tasso di occupazione femminile pari al 56,5% ancora lontano dai livelli europei (62,4%). Nel 2019 l'occupazione femminile in Veneto aveva raggiunto il suo massimo storico, con circa 932 mila donne occupate.

“Il 2020 -afferma Boschetto- ha subito chiaramente gli effetti della pandemia. Il calo del tasso di occupazione complessivo ha risentito in particolar modo della contrazione relativa ai lavoratori indipendenti: tra questi, le donne sono risultate maggiormente penalizzate. Ma i dati a fine 2021 riferiti alle donne con cariche nelle imprese artigiane delineano un quadro incoraggiante: nella nostra regione sono 36.376 (il 22,2% del totale persone artigiane). In valori assoluti siamo la seconda regione per numero di donne con cariche in imprese artigiane (dietro a Lombardia e davanti ad Emilia Romagna). Praticamente stazionarie -0,2% migliore del -0,7% della componente maschile.

“Dobbiamo fare crescere il numero delle donne imprenditrici -conclude Boschetto-. E le linee 1 e 2 del Fondo Impresa Femminile finalmente finanziate (nella legge di bilancio 2021 40 mln di euro integrati con ulteriori 400 milioni, secondo quanto previsto dal PNRR) puntano proprio ad investimenti, il primo per l'avvio dell'attività e sostegno alle nascite delle imprese femminili, ed il secondo per il consolidamento e rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle imprese femminili. Il Punto 3 infine è dedicato a programmi e iniziative per la diffusione di cultura imprenditoriale femminile e programmi di formazione e orientamento verso materie e professioni in cui la presenza femminile è ancora marginale”.



ARTIGIANATO AL FEMMINILE IN VENETO, 2021

DONNE
IMPRENDITRICI
ARTIGIANE

VENETO
36.376
pari al **22,2%**
del totale
imprenditori
artigiani veneti

ITALIA
345.974
pari al **21,5%**
del totale
imprenditori
artigiani italiani

VARIAZIONE
ANNUALE
(2021/2020)

-0,2% DONNE

-0,7% UOMINI

-0,6% TOTALE ARTIGIANI

PERCENTUALE
DI DONNE
NELL'ARTIGIANATO
VENETO
(SU TOTALE ARTIGIANI)

21,3% NEL 2016

21,7% NEL 2018

22,2% NEL 2021

+1.600
DONNE
IMPRENDITRICI
IN 5 ANNI

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato Imprese Veneto su dati InfoCamere-Unioncamere

iniziative per la diffusione di cultura imprenditoriale femminile e programmi di formazione e orientamento verso materie e professioni in cui la presenza femminile è ancora marginale”.



Confartigianato
Imprese Veneto

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

08/03/22

LINEA VERDE START

Dal 12 marzo prosegue il viaggio nell'Italia del valore artigiano: si parte dal Lazio. Il 26 marzo l'appuntamento sarà con il Veneto

Il 12 marzo, alle ore 12, su Rai 1, con la puntata dedicata al Lazio riparte 'Linea Verde Start, il programma realizzato in esclusiva con Confartigianato e dedicato alle piccole imprese che fanno grande il nostro Paese. Prosegue così il viaggio nell'Italia del valore artigiano, condotto da Federico Quaranta, che per quattro settimane, ogni sabato, porterà i telespettatori a scoprire le nostre aziende, li guiderà nei luoghi dove gli imprenditori creano benessere economico e coesione sociale, racconterà le loro storie e l'impegno di Confartigianato al loro fianco. Lazio, Toscana, Veneto, Marche sono le nuove tappe dell'itinerario di Linea Verde Start che lo scorso anno ha toccato il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Puglia.

Il 26 marzo è la volta del Veneto, dove le tradizioni manifatturiere e la spinta all'innovazione si fondono nell'orgoglio identitario degli imprenditori, nel senso di appartenenza al territorio e alla comunità. Il valore artigiano si esprime nella capacità di migliorare e innovare costantemente, per costruire il futuro con la capacità di soddisfare le esigenze di mercati sempre più attenti alla qualità manifatturiera e all'ecosostenibilità.

“Una puntata dedicata al “silenzio” – racconta il Presidente di Confartigianato Imprese Roberto Boschetto-. Il silenzio dei luoghi delle lavorazioni, come quelle delle terre colorate di Dolci Color, a Verona, dei viaggi con la bicicletta realizzata dall'Officina Dario Pegoretti sempre di Verona ma anche del processo di distillazione negli alambicchi delle distillerie Poli di Vicenza e della preziosità dei materiali come l'oro di Nanis Italian jewels srl, Vicenza. Un primo appuntamento in Veneto a cui siamo certi ne seguiranno altri -prosegue-. Da Marostica abbiamo infatti lanciato il messaggio di un Veneto straordinario in cui ogni piccolo comune porta in dote fascino, storia, arte, lavoro ed economia che dialogano e si alimentano tra loro. Un territorio che conta oggi quasi 125 mila imprese artigiane e i loro 320 mila 500 addetti. Come nel gioco degli scacchi gli artigiani e la loro associazione muovono assieme per vincere. Il "sistema associativo" della Confartigianato Imprese Veneto in particolare è il più strutturato d'Italia e conta 140 sedi e millequattrocento addetti in tutto il territorio regionale. Un sistema che crea una fitta rete di relazioni che vede la nostra Associazione avere quotidianamente una media di 15.000 contatti (di persona e telefonici). Una associazione a servizio di chi è l'ossatura produttiva di intere filiere del made in Italy che senza di noi non esisterebbero: dalla metalmeccanica alla moda, dal legno arredo all'occhialeria sino alle biotecnologie. Senza dimenticare le trasformazioni alimentari ed i distretti “artistici” della ceramica, del vetro, delle maschere solo per citare i più famosi. L'edilizia non esisterebbe senza le nostre 48 mila imprese e quasi 100 mila addetti. I nostri servizi alla persona e alle imprese sono assi portanti a sostegno della prima Regione in Italia per turismo con 20 milioni di arrivi e 71 milioni di presenze all'anno. Insomma senza di noi non esisterebbe il made in Italy. Siamo un patrimonio di imprenditorialità, occupazione, innovazione”.





Confartigianato
Imprese Veneto

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

08/03/22

“In ogni territorio – spiega il Presidente di Confartigianato Marco Granelli – facciamo conoscere al pubblico televisivo i prodotti ‘a valore artigiano’, tanti, diversi tra loro, ma tutti belli, ben fatti, sostenibili, frutto di passione, creatività, tradizioni e grandi innovazioni. Scopriamo insieme perché l'Italia è il Paese più bello del mondo. Anche perché è fatto di milioni di artigiani e di piccoli imprenditori, innamorati del loro lavoro, della loro terra, profondamente radicati nelle comunità e, contemporaneamente, capaci di conquistare i mercati di tutto il mondo. Confartigianato è da sempre al loro fianco, orgogliosa di rappresentarli anche in questa esclusiva collaborazione con Rai 1, e di costruire, insieme a loro, un pezzo del futuro dell'Italia”.

La puntata del 12 marzo è dedicata al Lazio, dove la terra, le città, i borghi parlano la lingua dell'artigianato più autentico e custodiscono saperi e competenze che risalgono alla notte dei tempi. Luoghi molto fertili dal punto di vista produttivo e dalle grandi potenzialità espresse proprio dai piccoli imprenditori che rilanciano in chiave innovativa e portano nel mondo le tradizioni manifatturiere locali.

Il viaggio di Linea Verde Start continua il 19 marzo in Toscana, per scoprire le profonde radici storiche e culturali del nostro artigianato. In ogni laboratorio, in ogni azienda, l'atto di produrre è un'arte che si tramanda da secoli e da generazioni. Ma gli imprenditori sanno adeguarsi ai tempi, sperimentando la rigenerazione degli antichi segreti e tecniche del mestiere per proiettare le aziende in una dimensione internazionale.

Il 2 aprile Linea Verde Start arriva nelle Marche. Qui l'artigianato sa esprimersi in tanti stili e linguaggi, in attività molto diverse ma sempre caratterizzate dall'eccellenza manifatturiera. E le tecnologie digitali sono alleate preziose per unire passato e futuro e per consentire alle nuove generazioni di artigiani di conquistare i mercati internazionali, valorizzando al massimo la creatività e il talento made in Italy.

Buon viaggio nell'Italia del valore artigiano!

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

08/03/22

8 MARZO

Regione lancia consultazione pubblica su parità. Attuazione strategia regionale verso veneto 2030 del PR FSE+.

“Lanciamo oggi una consultazione partecipata per definire ancora più in dettaglio la strategia della Regione del Veneto per ridurre le disparità tra donna e uomo. Il tema della disuguaglianza di trattamento nello studio, nel lavoro, nell'inclusione va trattato al di là della statistica. I freddi numeri dicono che il 7,5% delle donne in Veneto è disoccupato contro il 4,5% degli uomini. E ciò accade in una regione virtuosa, in cui le opportunità per le donne sono molte, ma dove esiste ancora un divario troppo significativo che evidenzia come il problema esista e stia nella percezione di tutti noi. Ciò che vogliamo fare è proprio andare ad incidere sulla cultura. Riteniamo che il mondo fuori (quello che vive, lavora ed è operativo) sia capace di offrire uno sguardo diverso da quello che abbiamo con il nostro diuturno lavoro di confronto con le commissioni pari opportunità, i sindacati, il mondo datoriale e ci rimanda il fondamentale punto di vista dei cittadini. Per questo ci auguriamo ci sia una piena partecipazione”. Così l'Assessore regionale al lavoro, istruzione, formazione e pari opportunità Elena Donazzan annuncia una iniziativa della Regione del Veneto che da oggi, in occasione della giornata internazionale dedicata alla donna, promuove una consultazione online per dare attuazione alla strategia regionale per la parità di genere del Programma Regionale FSE+ per il ciclo di programmazione 2021-2027.



Oggi nella Giornata Internazionale della Donna, con l'obiettivo di promuovere una programmazione partecipata delle nuove risorse FSE+, esce online – attraverso i canali social della Regione e sul sito al link

<https://fse1420.regione.veneto.it/8marzo>
- una consultazione pubblica “Alla pari: nello studio, nel lavoro, nella vita quotidiana”.



Iniziativa promossa dalla Regione del Veneto nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, la valorizzazione dei percorsi professionali e il migliore equilibrio tra lavoro e vita privata.

“Vogliamo coinvolgere i cittadini, sensibilizzare il più ampio pubblico verso questi temi, per aiutarci a co-progettare le iniziative che verranno promosse nell'ambito del nuovo Programma Regionale 2021-2027 del FSE+” precisa ancora l'Assessore Donazzan.

La consultazione rimarrà aperta un mese e i risultati raccolti saranno pubblicati nel sito “La Regione del Veneto per le Donne” e ripresi, condivisi, commentati e approfonditi in occasione dell'evento “Alla pari: nello studio, nel lavoro, nella vita quotidiana” che si terrà il 28 aprile 2022.

Nel 2020, secondo i dati Eurostat 2021, il tasso di occupazione femminile (20-64 anni) in Veneto, è pari al 60,7 (tasso di occupazione maschile pari al 81,1%), mentre il tasso di disoccupazione femminile è pari al 7,5% (quella maschile è al 4,5%). La disparità salariale è aumentata e nel 2020 è salita al 20,4%.

Negli ultimi anni, le donne hanno migliorato la loro posizione nel mercato ed è cresciuta la percentuale di donne laureate passando dal 9,9% del 2008 al 16% del 2019, (mentre per gli uomini è salita di tre punti, da 9,7% a 12,9%), ma permane un differenziale a sfavore della partecipazione femminile al mercato del lavoro. Il peso del lavoro domestico continua a gravare principalmente sulle



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

08/03/22

spalle delle donne. Nel caso di coppie in cui lavora solo l'uomo, la donna svolge il 76,9% del lavoro familiare; lo squilibrio diminuisce ma non di molto quando entrambi i partner lavorano: la donna continua a farsi carico del 68% delle incombenze familiari.

“Da questi dati vogliamo partire, pur ricordando che la Regione del Veneto ha sempre investito in misure dedicate alle donne, in particolare per favorire la loro partecipazione al mercato del lavoro e la valorizzazione dei percorsi professionali – sottolinea Donazzan -. Con gli interventi del POR FSE 2014-2020, al 31 dicembre dello scorso anno, sono state raggiunte complessivamente 174.808 donne, superando l'obiettivo prefissato di 114.338. In particolare, nella priorità 8.4 del POR FSE 2014-2020 - dedicata agli interventi per l'uguaglianza tra uomini e donne, conciliazione vita-lavoro, parità di retribuzione - sono state stanziati complessivamente risorse pari a 20.081.000 euro con oltre 140 progetti finanziati”.

In continuità con la programmazione 2014-2020 anche nella proposta di Programma Regionale FSE+ 2021-2027, approvata lo scorso 15 febbraio 2022 dal Consiglio regionale del Veneto, sarà promossa la parità di genere nel contesto della più ampia finalità del programma di elevare la qualità della vita delle persone con interventi mirati a favore di tutte le persone, anche le più fragili, per la loro occupabilità. Tutto ciò al fine di cogliere le sfide derivanti dalle trasformazioni in atto e per la partecipazione alla vita sociale.

Nella proposta del PR FSE+ verrà data, infatti, particolare attenzione alle politiche di gender balance volte a colmare i divari di genere e a incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, anche con azioni di promozione dell'imprenditorialità femminile, la promozione della conciliazione vita-lavoro, la lotta contro gli stereotipi e la discriminazione basati sul genere.